

CRO, il presidente della Fondazione Libero Mario Mari, “aumento di capitale in programma ma decideremo nella massima trasparenza”

scritto da Alessandro Maria Li Donni | 31 Luglio 2021



Cassa di Risparmio di Orvieto è di nuovo al centro della cronaca economica e finanziaria regionale. Dopo il previsto **taglio delle filiali** dal prossimo **8 ottobre**, ora si torna a discutere su un **aumento di capitale** piuttosto importante. **OrvietoLife** aveva anticipato a marzo 2021 che si sarebbe trattato di circa 16/20 milioni di euro con un impegno della Fondazione che ritenevamo già pesante. Oggi le cifre che circolano sono di una decina di milioni più alte anche se non confermate ufficialmente.

Il **presidente della Fondazione CRO, Libero Mario Mari**, raggiunto telefonicamente, ha spiegato che *“l’aumento di capitale è confermato ma non abbiamo contezza dell’ammontare né dei tempi visto che ancora ufficialmente non ci è stato comunicato nulla dall’azionista di controllo. E’, questa, una **manovra conservativa** su sollecitazione di **Bankitalia** e ritengo sia positivo che lo **Stato** decida di **investire** su **CariOrvieto**, è un segnale di fiducia nel futuro della banca”*. Per quanto riguarda l’impegno della Fondazione il presidente è stato altrettanto chiaro, *“ribadisco che non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale e comunque quando arriverà **coinvolgeremo***

tutti gli organi istituzionali preposti e anche **la città** perché l'impegno è importante, **circa 7 milioni di euro**, e tutto verrà deciso nella **massima trasparenza** e nell'interesse della banca e della città". Il presidente Mari è tornato anche sulla questione delle **filiali che verranno chiuse** il prossimo mese di ottobre, "come Fondazione abbiamo **ascoltato i sindaci** e anche il **dg della banca**. Oggi tutto sta cambiando e il taglio delle filiali è un **problema comune a tutti i gruppi bancari**, piccoli medi e grandi. Provare ad ottenere un rinvio non avrebbe certamente risolto i problemi che i sindaci dei piccoli comuni hanno manifestato, d'altra parte **la banca non può non accogliere la sfida digitale** e soprattutto **non può continuare a sopportare i costi di gestione** in un momento delicato per l'intero comparto non solo per CRO".